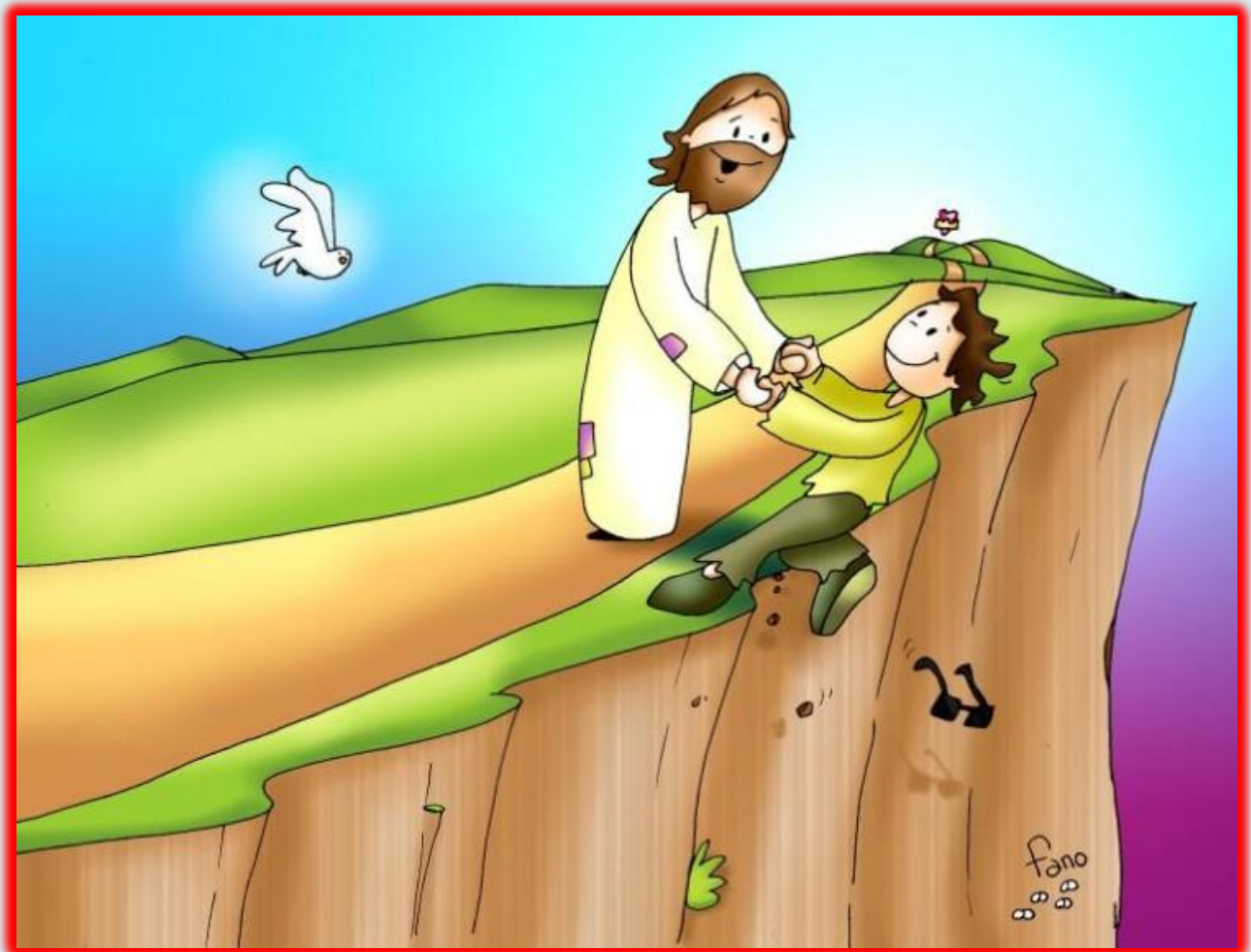


Parrocchia
Sacr  *Cuore*
EBOLI

LA FESTA DEL PERDONO

Riconoscere e incontrare Gesù



CELEBRAZIONE DELLA PRIMA CONFESSIONE
Anno 2022

INTRODUZIONE

I ragazzi vengono accolti dai catechisti, dai diaconi e dai sacerdoti e si radunano nel luogo assegnato.

Catechista: Cari ragazzi, dopo gli incontri di catechismo per la preparazione alla Prima Confessione, oggi ci siamo riuniti perché per la prima volta vi accostiate al Sacramento del Perdono. Questo è un segno che state crescendo e che vi siete impegnati a percorrere un'altra tappa importante della vita cristiana. Viviamo con fede e con partecipazione viva questo incontro.



Diacono: Ci segniamo con il segno di croce: *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti: *Amen.*

Catechista: Carissimi ragazzi vi chiedo: abbiamo mai visto Gesù? Certo noi non possiamo vederlo come vediamo le altre persone, tuttavia siamo sicuri che lui è con noi, che accompagna tutta la nostra giornata. Ma come accorgerci della sua presenza e del suo affetto? Oggi vogliamo imparare ad aprire gli occhi per riconoscerlo, e pregare il Signore perché ci aiuti a farlo. Ci facciamo accompagnare da un cieco, non quello di Betsàida, ma da Bartimeo, quello di Gerico, che incontra Gesù e, dopo il miracolo, lo segue

verso Gerusalemme per vivere con lui la sua Passione.

Anche se non poteva vederlo, lo ha riconosciuto. Ascoltiamo la sua storia e cerchiamo di accogliere qualche consiglio per la nostra vita.

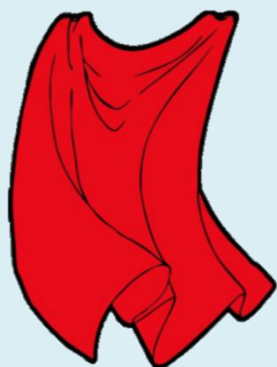


1. IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Diacono: Dal Vangelo secondo Marco

Mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. (Mc 10,46-52)

Catechista: Bartimeo, per incontrare Gesù, fa una cosa che sembra strana: abbandona il suo mantello. Il mantello era molto importante per i contemporanei di Gesù: serviva per coprirsi dal freddo, per ripararsi la notte..., eppure egli lo lascia, per andare verso Gesù. Esso diventa, per noi, segno di ciò che dobbiamo lasciare, toglierci di dosso, perché pesa e rallenta i nostri passi verso Gesù che, invece, passa nella nostra vita, ci vuole bene e ci chiama a stare con lui.



Il catechista chiede ai bambini di pensare a quell'atteggiamento, quel pensiero, quel sentimento, quell'evento che sentono «pesante», e che li ha fatti sentire tristi o addolorati.

Poi li aiuta a verificare la loro vita, a partire dalle indicazioni che seguono.

Esame di coscienza

Catechista: Con la tua Parola, Signore, ci parli e ci indichi la direzione per giungere all'incontro con te. Aiutaci, anche se siamo ciechi, a riconoscerti quando passi nella nostra vita. Come Bartimeo, anche noi, oggi, desideriamo lasciare tutti i nostri pesi.

I ragazzi leggono a turno

Ragazzo 1: Signore, tu cammini sulle nostre strade. Mi chiedo: Approfitto di tutte le occasioni, come la Messa e gli incontri di catechesi, per conoscerti meglio e stare con te?

Ragazzo 2: Signore, ogni giorno mi fai dono di tante cose. Mi domando: Sono capace di dedicare un po' di tempo alla preghiera? Mi chiedo dove posso incontrarti? Ti so ringraziare per le cose belle?

Ragazzo 3: Signore, tu ordini: «Chiamatelo!». Mi domando: Sono capace, qualche volta, di fare silenzio, per sentire dentro di me che tu mi chiami? Mi capita di fermarmi a riflettere sul tuo amore per me, e sui miei comportamenti verso di te e verso gli altri?

Ragazzo 4: «Signore, che io veda di nuovo». Mi chiedo: Sono attento alle persone? So vedere i bisogni di quelli che incontro? Ho la capacità di aiutare il prossimo?

Ragazzo 5: Signore, alcune volte io sono come Bartimeo, bisognoso che qualcuno mi aiuti. Mi domando: So riconoscere che alcune volte intraprendo la strada sbagliata?

Ragazzo 6: Signore, Bartimeo ha gridato tante volte il tuo nome. Mi chiedo: riesco a parlare di te ai miei amici? Molte volte per paura di essere giudicato preferisco tacere il tuo nome?

Ragazzo 7: Lasciò il suo mantello e lo seguì. Mi domando: Preferisco vivere la giornata in pigrizia non facendo il mio dovere a scuola e a casa? Come mi comporto in famiglia?

Ragazzo 8: Signore, Bartimeo guarito ti segue lungo la strada. Mi domando: desidero comportarmi da fratello o sorella con le persone che mi stanno attorno, o sono preoccupato solo di me stesso? So rispettare la natura, le cose degli altri, i luoghi in cui vivo?

Momento di silenzio per l'esame di coscienza personale

2. RICONCILIAZIONE CON CONFESSIONE

Come Bartimeo decidiamo di buttare via il nostro mantello che è segno di sicurezza e gli occhiali scuri che ci impediscono di vedere bene.

Adesso andiamo dal nostro ottico di fiducia, il caro Gesù che - mediante i nostri sacerdoti - ci aiuterà a vedere le cose e le persone in modo giusto.



I bambini singolarmente si accostano al sacerdote per la confessione.

I sacerdoti, dopo l'assoluzione, consegnano a ciascun ragazzo il segnalibro ricordo.

I ragazzi intanto possono giocare con il gioco dell'oca o con i segnali stradali.

3. RINGRAZIAMENTO E BENEDIZIONE

Diacono: Ringraziamo il Signore che ci ama di un amore infinito, ci ha perdonato e vuole stare con noi: ci ha donato per sua grazia, di lasciare il “nostro mantello” e certamente ci aiuterà ad aprire i nostri occhi per riconoscere lui presente nel nostro quotidiano.



Recitiamo insieme il
Padre nostro